



Candreva esulta dopo il gol del momentaneo 1-1 contro la Roma. FOTO ANSA

misure fino al 37': botta su punizione di Candreva, liscio di Goicoechea e pareggio con corsa del (presunto) romanista verso la curva nord. E poi, tiro di Hernanes arpionato da Klose e vantaggio servito dal tedesco allo scadere, come all'andata dello scorso anno, sempre decisivo. La pioggia ha fatto la differenza: «Ho esultato solo quando ero sicuro che avremmo vinto la partita, praticamente quando l'arbitro ha fischiato - sorride Petkovic - oggi è stato svolto un lavoro da parte di tutto il team, della squadra, che ha saputo giocare con i palloni lunghi quando non c'era la possibilità di giocare il nostro calcio». Quello spirito di sopravvivenza che manca alla Roma: «La squadra nei primi venti minuti ha giocato, poi con tanta acqua ha smesso perché non riesce a giocare la palla lunga come riescono a fare gli avversari», spiega Zeman. La Roma avrebbe anche potuto rientrare in partita, se poco prima dell'intervallo De Rossi non si fosse fatto espellere per una plateale manata a Mauri che lascia i giallorossi in 10 nella ripresa. Ed è proprio Mauri (prima di farsi espellere a sua volta) a «matar» ancora la Roma, approfittando di un errore di Piris. A nulla bastano i correttivi di Zeman, né il gol di Pjanic allevia i dolori giallorossi. La Lazio soffre nel finale e vince, la Roma spera fino all'ultimo e si risveglia con due casi sulla groppa, quello di De Rossi sempre più lontano e l'imprevisto insulto di Pjanic (smentito a fine gara ma evidente in campo) al tecnico boemo perché non lo fa giocare.

**LAZIO** 3  
**ROMA** 2

**LAZIO:** Marchetti, Konko, Dias, Biava, Lulic (14' st Radu), Ledesma, Candreva (38' st Cana), Gonzalez, Hernanes (30' st Brocchi), Mauri, Klose.  
**ROMA:** Goicoechea, Piris, Marquinhos, Burdisso, Balzaretto, Bradley, De Rossi, Florenzi (18' st Marquinho), Lamela (1' st Tachtsidis), Osvaldo, Totti (26' st Pjanic).  
**ARBITRO:** Rocchi di Firenze  
**RETI:** nel pt 9' Lamela, 35' Candreva, 43' Klose; nel st 2' Mauri, 41' Pjanic  
**NOTE:** Espulsi De Rossi e Mauri. Ammoniti: Klose, Bradley, Burdisso, Lulic, Candreva, Tachtsidis, Marquinho. Angoli: 7-6 per la Lazio. Recupero: 3' e 4'

**PRANDELLI LO LASCIA A CASA**

**Ancora una espulsione adesso De Rossi è un caso**

Ha lasciato la squadra in dieci rifilando prima una manata, poi un cazzotto a Mauri che lo tratteneva in area. Un'espulsione pesante, che a De Rossi, costa l'esclusione dalle convocazioni di Cesare Prandelli per l'amichevole con la Francia di mercoledì. Ma soprattutto va a toccare una ferita aperta dal momento del suo rinnovo estivo, fatto di tanti «non detti» soprattutto nel periodo in cui il centrocampista azzurro è in discussione per il suo scarso feeling con Zeman. «Mi spiace per il gesto di De Rossi. Per due giorni abbiamo parlato di questi rischi, che non bisognava reagire e non cedere alle provocazioni. Certo il derby si sente molto, ma quando si sente troppo si paga», spiega il boemo, che aveva sempre legittimato le ultime esclusioni di Capitan Futuro proprio per la scarsa motivazione. L'ennesima botta di istinto, imperdonabile per un campione come lui. «Ho apprezzato il gesto di chiedere scusa a Mauri alla fine», lo assolve Lotito. Ma lato Roma non basta. Che ieri si sia vissuto l'ultimo atto della sua lunga parentesi in giallorosso? Su di lui il Manchester City sembra disposto a fare follie, ma ci sono anche le lusinghe di Pgs e Real Madrid. Voci che non fanno bene né alla Roma, né al giocatore. La società avrebbe una sola parola per chiudere con il lieto fine: «Incredibile». E invece il dg romanista, Franco Baldini, continua a girarci attorno: «Non abbiamo né la necessità né la volontà di venderlo, valuteremo le eventuali offerte perché questo fa parte del mio lavoro. Ma noi siamo orgogliosi di avere Daniele nella nostra squadra». Da ieri De Rossi è sempre più solo, perché parte della tifoseria ora rema per una sua cessione. A lui l'onore, o forse l'onere, di staccare la spina a gennaio.

# L'Inter si ferma sul più bello

## L'Atalanta è tanta roba: 3-2 Doppietta di Denis, la Juve va

**La squadra di Stramaccioni perde il passo dei bianconeri Merito dei bergamaschi: dopo aver battuto il Napoli fanno un altro favore a Conte**

MASSIMO DE MARZI BERGAMO

**L'AMMAZZAGRANDI METTE SOTTO ANCHE L'INTER, CHE ORA SI RITROVA DI NUOVO A - 4 DALLA JUVE. NEL POSTICIPO TUTTO A TINTENERAZZURRE, L'ATALANTA CONFEZIONA IL COLPACCIO, RIFILANDO TRE GOL A ZANETTI E COMPAGNIA, FERMANDO A QUOTA 10 LA STRISCIA DI VITTORIE CONSECUTIVE (E DI SUCCESSI ESTERNI) DELLA FORMAZIONE DI STRAMACCIONI, CHE HA PAGATO A CARO PREZZO LE TANTISSIME ASSENZE.** Alla terza giornata la Dea aveva battuto il Milan, a fine ottobre aveva superato anche il Napoli, dimostrando che è avversario tostissimo per le squadre più blasonate, avendo cancellato alla svelta quell'incredibile 1-5 subito dal Toro. Continuando di questo passo, la squadra di Colantuono è destinata ad arrivare velocemente alla salvezza, con la speranza di stazionare stabilmente nella colonna di sinistra della classifica.

Ha sbloccato la situazione un perfetto inserimento aereo di Jack Bonaventura, rete che ha premiato il miglior elemento in campo nel giorno delle sue 100 presenze da professionista: in avvio di ripresa la sventola di Guarin ha illuso l'Inter, che subito dopo ha incassato il 2-1 di Denis, che ha riscattato così il rigore fallito l'anno scorso contro i nerazzurri e l'incredibile occasione sciupata poco prima dell'intervallo. La partita è stata poi chiusa da un rigore trasformato dallo stesso argentino Denis, ma il penalty è stata un'invenzione dell'arbitro Damato e dei suoi assistenti, perché l'intervento giudicato falloso di Silvestre su Maxi Moralez era chiaramente sul pallone.

Troppo tardi è giunto lo squillo di Palacio per gli ospiti, che hanno tenuto maggiormente il pallino del gioco, hanno avuto le loro occasioni, ma rispetto alla strepitosa prova di otto giorni prima allo Juventus Stadium le punte di Stramaccioni questa volta avevano le polveri bagnate, consentendo a Consigli di fare un figurone. I nerazzurri (per l'occasione in maglia bianca) hanno giocato su ritmi troppo compensati, Milito è stato raddoppiato costantemente, Palacio ha sprecato molto, Cassano è anda-

to a corrente alternata. Rispetto ad altre gare in cui l'Inter aveva saputo cambiare registro nella ripresa grazie agli inserimenti dalla panchina, stavolta Stramaccioni ha avuto poche risorse cui poter attingere, avendo quasi una decina di assenti e diversi ragazzi della Primavera convocati. L'Inter ha pagato soprattutto la moria di difensori, che ha obbligato capitano Zanetti a tornare a fare il terzino, soffrendo le ripartenze avversarie, con l'ex catanese Silvestre spesso in difficoltà e Juan Jesus meno convincente rispetto alle ultime uscite. Le parate di Consigli hanno negato più volte il pari all'Inter sull'1-0, ma l'azione più bella della gara, una manovra in velocità tutta di prima, l'ha costruita l'Atalanta, con Denis che ha sprecato, calciando in curva tutto solo a tu per tu con Handanovic, anche se nella ripresa l'ex napoletano si è poi riscattato firmando i due gol che sono valsi la vittoria.

Era logico che prima o dopo l'Inter avrebbe interrotto la sua lunga striscia positiva, i nerazzurri non perdevano dalla gara di San Siro contro il Siena a fine settembre, ma essersi fermati a una settimana dall'impresa di Torino significa che i nerazzurri soffrono di vertigini. Essere arrivati lassù, ad un passo dalla Juve, ha fatto perdere forse un po' di cattiveria agonistica a qualche giocatore, che ha approssimato la sfida con l'Atalanta senza la giusta concentrazione. Si è rivisto quel 'titic titoc' che aveva caratterizzato le prime uscite casalinghe dell'Inter, che non sapeva mai vincere a San Siro quando si trovava di fronte avversarie molto chiuse e che, se andava in svantaggio, non riusciva a trovare quelle accelerazioni necessarie per arrivare al gol. E se in mezzo al campo e soprattutto in avanti le soluzioni di qualità non mancano a Stramaccioni, dietro la coperta è corta, come si è visto a Bergamo: qualcuno adesso invocherà il recupero di Sneijder, ma all'Inter sono mancati di più Ranocchia e Samuel.

**ATALANTA** 3  
**INTER** 2

**ATALANTA:** Consigli; Raimondi, Stendardo, Manfredini, Peluso; Schelotto, Cigarini (73' Biondini), Carmona (83' Cazzola), Bonaventura; Moralez; Denis (78' Parra)  
**INTER:** Handanovic; Silvestre, Cambiaso (73' Alvarez), Juan Jesus; Zanetti (79' Livaja), Gargano, Guarin, Nagatomo; Palacio, Milito, Cassano (73' Pereira)  
**RETI:** 9' Bonaventura, 56' Guarin, 60' e 67' (rig.) Denis, 84' Palacio  
**NOTE:** espulsi: Parra. Ammoniti: Carmona, Peluso; Gargano

**CLASSIFICA SERIE A**

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	31	12	10	1	1	6	5	0	1	6	5	1	0	29	9
2 Inter	27	12	9	0	3	5	3	0	2	7	6	0	1	24	13
3 Napoli	26	12	8	2	2	6	5	1	0	6	3	1	2	20	9
4 Fiorentina	24	12	7	3	2	6	5	1	0	6	2	2	2	19	9
5 Lazio	22	12	7	1	4	6	4	1	1	6	3	0	3	19	17
6 Atalanta (-2)	18	12	6	2	4	6	4	0	2	6	2	2	2	13	15
7 Roma	17	12	5	2	5	6	2	2	2	6	3	0	3	28	23
8 Catania	16	12	4	4	4	6	4	1	1	6	0	3	3	15	16
9 Parma	16	12	4	4	4	6	3	3	0	6	1	1	4	14	16
10 Udinese	15	12	3	6	3	5	2	2	1	7	1	4	2	16	18
11 Cagliari	15	12	4	3	5	6	2	2	2	6	2	1	3	11	17
12 Torino (-1)	14	12	3	6	3	6	2	1	3	6	1	5	0	13	10
13 Milan	14	12	4	2	6	7	3	0	4	5	1	2	2	18	16
14 Palermo	11	12	2	5	5	6	2	3	1	6	0	2	4	11	17
15 Chievo	11	12	3	2	7	7	3	2	2	5	0	0	5	12	23
16 Pescara	11	12	3	2	7	7	2	1	4	5	1	1	3	9	23
17 Sampdoria (-1)	10	12	3	2	7	5	1	1	3	7	2	1	4	13	18
18 Genoa	9	12	2	3	7	7	1	2	4	5	1	1	3	12	19
19 Bologna	8	12	2	2	8	5	1	2	2	7	1	0	6	12	18
20 Siena (-6)	7	12	3	4	5	6	2	3	1	6	1	1	4	12	14

**RISULTATI 12ª**

Cagliari 0 - 0 Catania
Pescara 1 - 6 Juventus
Palermo 2 - 0 Sampdoria
Chievo 2 - 2 Udinese
Genoa 2 - 4 Napoli
Lazio 3 - 2 Roma
Milan 1 - 3 Fiorentina
Parma 0 - 0 Siena
Torino 1 - 0 Bologna
Atalanta 3 - 2 Inter

**PROSSIMO TURNO**

Juventus - Lazio
Napoli - Milan
Bologna - Palermo
Catania - Chievo
Fiorentina - Atalanta
Inter - Cagliari
Siena - Pescara
Udinese - Parma
Sampdoria - Genoa
Roma - Torino

**MARCATORI**

- 8 RETI: El Shaarawy (Milan); Cavani (Napoli); Lamela (Roma)
- 7 RETI: Di Natale (Udinese); Milito (Inter); Klose (Lazio)
- 6 RETI: Jovetic (Fiorentina); Osvaldo (Roma); Quagliarella (Juventus)
- 5 RETI: Gilardino (Bologna); Cassano (Inter); Hernanes (Lazio); Hamsik (Napoli); Vidal (Juventus); Pazzini (Milan)
- 4 RETI: Bianchi (Torino); Calaiò (Siena); Miccoli (Palermo); Giovinco (Juventus); Gomez (Catania); Totti (Roma); Denis (Atalanta); Palacio (Inter)
- 3 RETI: Pirlo (Juventus), Borriello (Genoa); Amauri (Parma); Maxi Lopez (Sampdoria); Bergessio e Lodi (Catania); Nenè (Cagliari); Diamanti (Bologna); Toni (Fiorentina); Weiss (Pescara); Candreva (Lazio); Immobile (Genoa)

**SCACCHI**

ADOLIVIO CAPECE

**Nisipeanu-Volkov**

Bad Wiessee 2012. Il Bianco muove e vince.



ALBERTO DAVID PRIMO SCUDETTO Il campionato italiano concluso sabato a Torino registra la netta vittoria del milanese Alberto David, che conquista così il suo primo scudetto. Sorprendente secondo posto per il diciottenne Guido Caprio di Latina, vera rivelazione del torneo, che ha prevalso per spareggio tecnico su Danil Dvirny di Montebelluna. Sito per video-interviste e classifiche complete: www.scacchisticatorinese.it